

AGRICOLTURA 2030

**Piano strategico per
l'agricoltura dell'Alto Adige**



Il presente piano strategico per l'agricoltura altoatesina è stato predisposto con il coinvolgimento non solo di tutti noi contadine e contadini, ma anche dell'intera società. **Agricoltura 2030** illustra la nostra visione futura e contempla l'Alto Adige sotto i seguenti aspetti:

- come territorio delle **aziende agricole familiari**
- come territorio della **biodiversità**
- come territorio dalle **acque pulite** e dai **terreni fertili**
- come territorio dei **prodotti premium**
- come **polo di ricerca sull'agricoltura di montagna**

Impegnandoci tutti insieme, realizzeremo questi obiettivi!

L'Alto Adige si assume le sue responsabilità

C'è una tentazione tutta particolare che coglie solo coloro che vantano una storia centenaria, ricca di tradizioni e successi. La tentazione di dormire sugli allori del proprio orgoglioso passato.

Care contadine e cari contadini dell'Alto Adige, anche noi possiamo andare fieri della nostra storia. Abbiamo plasmato il nostro territorio e nutrito la sua popolazione con i prodotti di alta qualità che sono frutto del nostro lavoro. Abbiamo acquisito conoscenze innovative in campo tecnologico e usato la nostra inventiva e lungimiranza per adattarci a nuove situazioni.

Le condizioni ambientali che costituiscono un fattore determinante per il nostro lavoro sono soggette anche oggi a cambiamenti, questa volta molto più incisivi e di origine antropica.

Se vogliamo preservare le nostre aziende agricole familiari e l'agricoltura così come le conosciamo, dobbiamo saper affrontare queste trasformazioni. Tuttavia, non intendiamo semplicemente reagire ai cambiamenti, ma anche agire consapevolmente per diventarne noi stessi gli artefici, ponendoci obiettivi concreti, con una precisa visione per il futuro. A tal fine occorre però che ci sia un'intesa tra consumatori e produttori e che la società comprenda e apprezzi il valore dell'agricoltura. In periodi di trasformazione è indispensabile restare uniti, sostenersi a vicenda e avere una strategia condivisa; abbiamo

bisogno di una base comune per poterci assumere tutti insieme le nostre responsabilità e al tempo stesso per preservare e valorizzare il nostro punto di forza, ovvero le piccole aziende agricole a gestione familiare.

Il presente piano strategico è stato concepito in quest'ottica. Questa pubblicazione contiene alcune linee guida per azioni concrete e le prospettive per il prossimo decennio. Intendiamo seguirne le indicazioni e la strada tracciata. La strategia che vi presentiamo è stata messa a punto nel corso di numerosi incontri e colloqui con i coltivatori, le coltivatrici e i loro rappresentanti di categoria, per il futuro del nostro territorio, delle nostre aziende e anche delle prossime generazioni.



Arnold Schuler
Assessore provinciale
all'Agricoltura, alle Foreste,
al Turismo e alla Protezione civile



Agricoltura 2030: riconoscere i segnali del tempo

Non solo in Alto Adige, ma in tutti i Paesi del mondo si stanno cercando soluzioni per affrontare le grandi sfide del futuro. Se è vero che i nuovi stili di vita e le nuove tecnologie hanno reso i ritmi della nostra quotidianità più rapidi, ma anche più confortevoli e sicuri – come nel caso dell’agricoltura intensiva, che ha accresciuto la sicurezza dei prodotti agroalimentari – non si può ignorare che tali innovazioni siano tra le cause del riscaldamento globale e della perdita di biodiversità. Questi due fattori – cambiamenti climatici e depauperamento della biodiversità – minacciano a lungo termine anche la nostra sopravvivenza. Se non interveniamo subito, già la prossima generazione dovrà subirne le conseguenze.

Una cosa, quindi, è certa: anche noi vogliamo imprimere una svolta. Ma come?

Con l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi concreti per uno sviluppo sostenibile (OSS/SDGs – Sustainable Development Goals), le Nazioni Unite hanno indicato la direzione da seguire. Sulla base di questi obiettivi, negli ultimi anni i vari Stati e regioni del pianeta hanno elaborato le proprie strategie di sviluppo sostenibile. Anche la Giunta provinciale altoatesina sta attualmente predisponendo una propria strategia a favore della sostenibilità.

Come è nato il presente piano strategico?

A partire dai succitati obiettivi l'Assessore ha messo a punto un apposito piano strategico per il futuro dell'agricoltura, che tiene conto delle caratteristiche e delle condizioni particolari del territorio altoatesino. Il piano è incentrato sull'agricoltura e non contempla invece il settore economico della selvicoltura. La strategia qui illustrata non rappresenta una decisione calata dall'alto, ma è stata elaborata in stretta collaborazione con contadine, contadini e loro rappresentanze di categoria, ricercatrici e ricercatori dell'Eurac e del Centro di Sperimentazione Laimburg, docenti, esperte ed esperti della Libera Università di Bolzano, e con la Giunta provinciale. Questa strategia definisce gli obiettivi e gli

indirizzi da seguire per lo sviluppo dell'agricoltura entro il 2030.

In questo contesto la sostenibilità non riguarda solo l'ecologia, ma anche l'economia e il sociale. Ciò significa che, per garantire il proprio futuro, l'agricoltura altoatesina deve puntare, oltre che alla tutela dell'ambiente e del clima, anche ad altri obiettivi imprescindibili quali un reddito sicuro e giusto per agricoltori e agricoltrici e la salvaguardia delle aziende agricole a conduzione familiare.



6 ambiti di intervento

Nei prossimi dieci anni, per assicurare la sopravvivenza delle numerose aziende altoatesine a gestione familiare si dovranno operare cambiamenti in sei grandi ambiti di intervento:

- Aziende familiari & territorio rurale
- Clima & riduzione delle emissioni di CO₂
- Acqua & suolo
- Biodiversità & paesaggio
- Salute & sapori
- Società & dialogo

6 obiettivi principali

Le singole misure da adottare nei vari ambiti di intervento concorrono alla realizzazione di sei obiettivi principali, che indicano la direzione che l'agricoltura altoatesina intende seguire:

- **Sostegno alle aziende agricole familiari:** per preservare ciò che rappresenta una specificità del nostro territorio. L'Alto Adige dovrà continuare a essere, anche in futuro, il territorio per eccellenza delle aziende agricole a gestione familiare.
- **Equilibrio tra ecosistema e clima:** per poter vivere e produrre in un ambiente salubre. Anche in futuro l'Alto Adige dovrà essere il territorio per eccellenza della biodiversità, caratterizzato da acque pulite e terreni fertili.
- **Potenziamento della ricerca:** per garantire che alla base delle nostre attività vi siano solide conoscenze scientifiche. L'Alto Adige dovrà diventare il polo della ricerca sull'agricoltura di montagna.
- **Nuovo orientamento alle agevolazioni:** nei prossimi anni le agevolazioni saranno sempre più vincolate a interventi in campo ambientale.

- **Valorizzazione del marchio Alto Adige:** per poter trarre vantaggio dai valori che conferiscono attrattività al nostro territorio e poterli migliorare. Il futuro è dei prodotti di pregio – l'Alto Adige diventerà il territorio dei prodotti premium.
- **Consenso della società:** affinché produttori e consumatori perseguano obiettivi comuni. A tal fine è necessario avviare un dialogo alla pari, un confronto fondato sulla stima reciproca.

3 comparti agricoli

Anche se condividiamo gli stessi obiettivi, ogni comparto agricolo ha bisogno di seguire la sua strada per raggiungerli. Accanto ai tre principali comparti costituiti da latte, mele e vino, ce ne sono anche molti altri – quali ad esempio drupacee, piccoli frutti, cereali, ortaggi ed erbe aromatiche. Tra le molteplici attività dell'agricoltura altoatesina sono inoltre da annoverare l'allevamento di ovicaprini e l'apicoltura. Dato che molti aspetti sono comuni ai vari comparti, qui di seguito ci si concentrerà sulle misure da adottare nei singoli ambiti di intervento dei tre maggiori comparti:



**AGRICOLTURA
DI MONTAGNA**



**VITI
COLTURA**



**FRUTTI
COLTURA**

Premesse

Situazione attuale

Cifre e fatti

Noi agricoltori e agricoltrici non siamo in grado di salvare il pianeta da soli. Unendo, però, le nostre forze e collaborando con il resto della società civile, possiamo dare un contributo significativo. Ma adesso a che punto ci troviamo? L'agricoltura altoatesina rappresenta già ora un esempio da seguire in molti comparti, mentre in altri ci sono ancora margini di miglioramento.

Aziende familiari: un modello altoatesino che guarda al futuro

Il 96% delle aziende scomparse tra il 2003 e il 2013 nell'UE aveva un'estensione inferiore a 10 ettari. A livello europeo si registra la tendenza a un progressivo aumento delle dimensioni aziendali.

Tra il 2010 e il 2016, in Alto Adige **il numero delle piccole aziende** con meno di 5 ettari di superficie è invece aumentato **del 3%**.

→ **Conclusione:** le piccole aziende agricole familiari rappresentano un modello vincente che la FAO raccomanda in forma di rete di apprendimento e innovazione.

Importazione di prodotti alimentari: una soluzione non sostenibile

Il 70% delle importazioni di prodotti agricoli dell'UE proviene dai cosiddetti Paesi emer-

genti e in via di sviluppo, con effetti negativi sull'ambiente e sulle economie locali.

L'Italia ha un tasso di autosufficienza inferiore all'80%. Pertanto, l'Italia – come altri Paesi europei – è un importatore netto di prodotti agroalimentari.

→ **Conclusione:** dobbiamo adottare metodi di produzione sostenibili e al tempo stesso efficienti, altrimenti siamo costretti a importare prodotti agroalimentari da Paesi extra UE, che hanno spesso un bilancio ecologico molto peggiore, e così facendo sottraiamo anche risorse ad altri Paesi.

Spreco di prodotti alimentari: occorre più considerazione

Circa 800 milioni di persone continuano a soffrire di fame e malnutrizione.

In Alto Adige una famiglia media getta nei rifiuti **circa 94 kg di alimenti ancora commestibili** all'anno.

→ **Conclusione:** mentre in molte regioni del pianeta ci sono ancora persone che soffrono la fame, nei Paesi occidentali i prodotti alimentari vengono trattati con sempre minore considerazione. Sarebbe opportuno accrescerla, avviando opportune misure e campagne di sensibilizzazione.

A photograph of two people working in a vineyard. On the left, a man wearing a blue jacket and a straw hat is reaching up to harvest grapes from a vine. On the right, a woman in a green hoodie is also working with the vines. The vineyard is set on a hillside with rows of grapevines stretching into the distance. The sky is overcast. In the foreground, there are several red plastic crates used for harvesting. The overall scene depicts a traditional agricultural setting.

**Aziende familiari
& territorio rurale**

In Alto Adige si punta a preservare le aziende agricole a conduzione familiare. Questa tipologia di aziende è una specificità dell'agricoltura altoatesina che contribuisce a mantenere vitale il tessuto del territorio rurale. Nonostante i sostegni economici previsti, il salario orario dei coltivatori è mediamente molto più basso di quello delle altre professioni. Secondo calcoli dell'Eurac (sulla base dei dati della Rete di informazione contabile agricola europea), il compenso netto orario nel settore lattiero-caseario è di 9 euro (di cui la metà in forma di contributi), mentre nei settori della frutticoltura e della viticoltura il compenso orario ammonta a 17 euro (lordi, ovvero inclusi gli oneri sociali). È tuttavia indispensabile garantire un reddito sicuro a questi lavoratori e lavoratrici, se si vuole riuscire a preservare le piccole aziende familiari e con esse anche la vitalità del territorio rurale.



AZIENDE AGRICOLE FAMILIARI

Situazione:

- L'agricoltura altoatesina è costituita quasi esclusivamente da piccole aziende familiari (16.549 al 31.12.2020), che rappresentano il nostro punto di forza e la nostra peculiarità.
- Con l'istituto del maso chiuso si è riusciti a evitare in gran parte una parcellizzazione delle proprietà agricole.
- I masi di montagna sono stati allacciati alla rete dell'urbanizzazione primaria, i piccoli abitati e paesi sono rimasti inalterati.
- Grazie all'aumento degli investimenti/allo stanziamento di fondi del bilancio provinciale si sono potute sostenere meglio le piccole aziende.
- L'unione fa la forza: il sistema cooperativo altoatesino costituisce per forma e capillari-

tà un modello organizzativo unico a livello mondiale.

- Contiamo su un elevato numero di diplomati alle scuole agrarie, su un ampio spettro di offerte di formazione continua e su un efficiente sistema di consulenza.

Obiettivi:

- Garantire e accrescere il reddito
- Potenziare la collaborazione interaziendale (anche tra cooperative)
- Maggiore precisione nel calcolo dei costi aziendali
- Intensificare la collaborazione tra turismo e agricoltura
- Promuovere le attività economiche secondarie che forniscono un reddito integrativo

Misure concrete:

- Specializzazione sui prodotti premium, che si possono vendere a prezzi più alti
- Gestione innovativa dei rischi tramite fondi

mutualistici e apposite polizze per le colture foraggere

- Determinazione di “benchmark” in riferimento a costi e ricavi (iniziativa dell’associazione dei diplomati delle scuole agrarie “Absolventenverein Landwirtschaftlicher Schulen” - ALS)
- Accordo aziendale tra agricoltori per ridurre i costi
- Accordo aziendale tra agricoltori, aziende del turismo e della ristorazione
- Ampia offerta di servizi di consulenza
- Promozione della ricerca applicata

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: per mantenere anche in futuro la competitività delle nostre aziende familiari, noi agricoltori altoatesini dobbiamo presentarci coesi verso l’esterno e collaborare tra noi. Inoltre, affinché il nostro lavoro sia redditizio, dobbiamo approfondire le nostre conoscenze in materia di economia aziendale e sfruttare le opportunità innovative offerte dalle attività secondarie, che possono essere fonte di redditi integrativi, e dalla collaborazione fra aziende.



ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDARIE

Due terzi delle aziende agricole svolgono anche attività secondarie per avere un reddito integrativo. Tali attività sono esercitate in varie forme, ma sono comunque indispensabili per salvaguardare anche in futuro il modello delle piccole aziende familiari. La vocazione turistica

dell’Alto Adige e le condizioni climatiche favorevoli offrono la possibilità di dedicarsi a varie attività, in particolare sotto forma di vendita diretta e di agriturismo.

Situazione:

- Attualmente 600 aziende sono impegnate nella vendita diretta.
- Negli ultimi 20 anni il numero delle aziende agrituristiche è aumentato del 53% (da 1.978 aziende nel 2000 a 3.020 nel 2020).
- La percentuale delle aziende agrituristiche sul totale delle aziende agricole ammonta al 18% - un record mondiale.

Obiettivi:

- 850 aziende che effettuano vendita diretta (progetto del Südtiroler Bauernbund - l’Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi)
- Miglioramento della qualità dei servizi delle aziende agrituristiche e loro chiara definizione
- Promozione delle iniziative dell’agricoltura sociale (assistenza all’infanzia, agli anziani ecc.)

Misure concrete:

- Sostegno del Südtiroler Bauernbund all’iniziativa Gallo Rosso (vendita p.es. anche nell’ambito del turismo)
- Potenziamento di un programma nel settore della produzione della carne, promozione delle colture di nicchia
- Sviluppo congiunto di un’economia circolare (sovra)regionale tramite il riciclo di prodotti secondari e di scarto
- Ampliamento della gamma dei prodotti trasformati: progetti per lo sviluppo di nuovi prodotti e ampliamento dell’assortimento di frutta secca e salse fermentate
- Campagna per migliorare la qualità dei servi-

zi delle aziende agrituristiche: obiettivo principale dei nuovi criteri per la concessione di agevolazioni da parte della Giunta provinciale è quello di migliorare la qualità dell'offerta.

- Disposizioni in materia di agricoltura sociale: con la legge provinciale 22 giugno 2018, n. 8, sono state poste le basi per una nuova offerta di servizi e attività sociali da parte delle aziende agricole a favore delle comunità locali.

Il mio contributo come coltivatore o

coltivatrice: già ora esistono delle iniziative per sostenere le aziende agricole impegnate nella vendita diretta dei loro prodotti o che svolgono attività di agriturismo. Questi programmi continueranno a essere incentivati. Per molti di noi un filone promettente per il futuro sarà anche quello della vendita diretta nel settore del turismo. Occorrerà inoltre sfruttare meglio le potenzialità delle colture di nicchia e delle filiere regionali.



ESEMPI VIRTUOSI

Il Gallo Rosso

Nel 1998 il Südtiroler Bauernbund ha lanciato, su scala ridotta, il marchio "Gallo Rosso" per le aziende agrituristiche. Cinque anni dopo il Gallo Rosso è diventato un marchio ombrello a tutela della qualità delle osterie contadine, dei prodotti dell'artigianato e di quelli destinati alla vendita diretta. L'attività agrituristica può vantare cifre record: attualmente le aziende agrituristiche altoatesine registrano, infatti, complessi-

vamente 2,9 milioni di pernottamenti all'anno, pari ad oltre l'8% del totale dei pernottamenti in tutte le strutture ricettive altoatesine.

L'agricoltura sociale

Da oltre dieci anni l'Associazione delle Donne Coltivatrici Sudtirolesi (Südtiroler Bäuerinnenorganisation – SBO) si occupa di agricoltura sociale. La Cooperativa sociale "Imparare – crescere – vivere con le contadine" offre con positivi riscontri, sull'intero territorio provinciale, anche servizi di assistenza a contatto con la natura a bambini e ragazzi – sia in forma di assistenza domiciliare all'infanzia, che di assistenza estiva o di assistenza in occasione di vari eventi. Nel frattempo le proposte nell'ambito dell'agricoltura sociale sono diventate un punto di forza delle attività dell'associazione SBO. Le iniziative di fattoria didattica, assistenza a bambini e anziani o le attività didattiche sui saperi contadini rappresentano solo alcuni dei suoi molteplici ambiti operativi.

Vendita diretta per le colture di nicchia

Negli ultimi anni sono stati avviati interessanti progetti di vendita diretta anche per le colture di nicchia. I prodotti in vendita spaziano dai funghi ai crauti alla frutta secca. Il Südtiroler Bauernbund è impegnato in alcuni progetti riguardanti trend innovativi quali l'acquacoltura, l'allevamento di pollame e la produzione di birra. Nell'approfondire queste tematiche sotto ogni aspetto, il Bauernbund consente agli agricoltori di acquisire le conoscenze per svolgere tali attività.

I presupposti per il successo della vendita diretta ci sono: l'Alto Adige può contare infatti su contadine e contadini intraprendenti e su prodotti di elevata qualità. A favorire la vendita diretta dei prodotti locali è inoltre il valore aggiunto della regionalità.



**Clima & riduzione
delle emissioni di CO₂**

Il settore agroalimentare influisce sul clima e viceversa. Il 18% delle emissioni di CO₂ prodotte in Alto Adige deriva dalle attività agricole. La zootecnia ha in genere un bilancio climatico peggiore rispetto alla coltivazione di piante, ma fornisce delle prestazioni essenziali agli ecosistemi, come ad esempio la conservazione delle superfici foraggere. Gli effetti dei cambiamenti climatici si notano già: si può coltivare a quote più elevate, gli eventi atmosferici estremi sono sempre più frequenti e la ripresa vegetativa è sempre più anticipata. A incidere sul clima non è solo la produzione agricola, ma anche il comportamento dei consumatori.



AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Situazione:

- A causa dell'elevato prezzo del latte e delle ridotte superfici aziendali, il carico di bestiame medio è elevato.
- In Alto Adige mancano gli arativi, per cui si devono acquistare quantitativi addizionali di foraggio, con un peggioramento del bilancio climatico.
- Notevole disponibilità di legname, materiale prezioso in grado di assorbire grandi quantitativi di carbonio dall'atmosfera: il 50% del territorio provinciale è ricoperto da boschi.
- I cambiamenti climatici causano sempre più frequenti eventi atmosferici estremi come tempeste, intense precipitazioni e periodi di siccità.

Obiettivi:

- Riduzione delle emissioni di CO₂ per unità entro il 2030

Misure concrete:

- Promozione delle attività di consulenza e di ricerca, p.es. lo studio di Eurac sulle emissio-

ni di gas serra causate dal settore agroalimentare altoatesino (in elaborazione)

- Gestione del settore lattiero-caseario tramite la regolamentazione dell'attività delle latterie sociali e specifici criteri di agevolazione (in via di attuazione)
- Incentivazione dell'impiego di fonti di energia alternative
- Incentivazione dell'edilizia in legno (in elaborazione)

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice:

per ottenere un migliore bilancio climatico è necessario, in particolare, adeguare il carico di bestiame alla superficie che l'azienda destina all'allevamento. In tal modo si impiega una percentuale maggiore di foraggio di propria produzione; occorre inoltre puntare a migliorare la qualità del foraggio di base. Sono inoltre previste agevolazioni per passare a forme di coltivazione o allevamento a minore impatto ambientale.



VITI COLTURA

Situazione:

- Nei vigneti il terreno e le piante assorbono CO₂, anche se ne vengono emessi altri quantitativi dalle attività agricole – p.es. dai macchinari o nella produzione di fitofarmaci o concimi minerali. Altri effetti climatici derivano dalla successiva conservazione dei prodotti agricoli in magazzino, dalla loro lavorazione e dal loro trasporto.
- La crescente siccità nei mesi estivi e il progressivo aumento delle temperature si ripercuotono negativamente sulla produzione.

Obiettivi:

- Ridurre le emissioni: produzione neutra in termini di emissioni di CO₂
- Adattare le varietà e i metodi di coltivazione alle nuove condizioni climatiche
- Potenziare la funzione di “serbatoio di carbonio” dei terreni agricoli

Misure concrete:

- Predisposizione e presentazione di un programma per il clima (“Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige”, entro il 2023)
- Completa sostituzione dei concimi minerali azotati con concimi organici (“Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige”, entro il 2023)
- Promozione dell’impiego di energie rinnovabili in agricoltura
- Adozione di un check climatico per innovazioni nella coltivazione e lavorazione dei prodotti agricoli (Centro di Sperimentazione Laimburg)
- Adozione di un programma di selezione clonale per lo sviluppo di varietà di vite resi-

stenti e adatte alla zona di coltivazione e alle condizioni climatiche (Centro di Sperimentazione Laimburg dal 2020)

Il mio contributo come coltivatore o

coltivatrice: come previsto dall’“Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige”, il programma per il clima conterrà misure e istruzioni dettagliate sugli interventi che noi viticoltori potremo effettuare per contenere i cambiamenti climatici. Determinante sarà la transizione a fonti energetiche e a tecniche di propulsione alternative.



FRUTTI COLTURA

Situazione:

- Con l’ausilio di macchinari e apparecchiature i meli vengono curati, irrigati, concimati e infine trattati con fitofarmaci. Queste operazioni determinano l’emissione di anidride carbonica in atmosfera. Per contro, in un anno un meleto immagazzina nel suolo e nel legno delle sue piante almeno lo stesso quantitativo di gas serra per ettaro.
- Per quanto concerne la produzione, la conservazione, la lavorazione e il trasporto della frutta ci sono ancora potenzialità da sfruttare per migliorare il bilancio climatico.
- Temperature sempre più elevate ed eventi atmosferici come la grandine e le gelate tardive accrescono i rischi per le aziende.

Obiettivi:

- Frutticoltura con un bilancio climatico positivo

- Interventi di adeguamento alle nuove condizioni climatiche

Misure concrete:

- Calcolo dei bilanci di CO₂ (Libera Università di Bolzano)
- Adozione di un check climatico per le innovazioni riguardanti tecniche di coltivazione e lavorazione (Centro di Sperimentazione Laimburg)
- Predisposizione e presentazione di un programma per la tutela del clima (“sustainable”, strategia per lo sviluppo sostenibile della frutticoltura altoatesina)
- Incentivazione dell’utilizzo di fonti di energia alternative come trazione elettrica, fotovoltaico ecc.
- Selezione varietale adatta alla zona di produzione

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: nel programma per la tutela del clima della frutticoltura altoatesina saranno illustrati in dettaglio gli interventi che noi frutticoltori potremo effettuare per contrastare i cambiamenti climatici. Sono inoltre previste agevolazioni per favorire il passaggio a fonti energetiche meno inquinanti.



ESEMPI VIRTUOSI

Produzione lattiera a basso impatto climatico

Già nel 2018 l’agricoltura di montagna si è posta delle regole chiare in merito a una produzione lattiera rapportata alla superficie disponibile.

L’estensione delle superfici foraggere coltivate costituisce il criterio principale per determinare il numero di unità di bovino adulto che l’azienda può allevare e per la concessione di agevolazioni; in tal modo si garantisce la sostenibilità della produzione. Una produzione lattiera sostenibile ed efficiente nell’impiego delle risorse è dunque strettamente correlata alla superficie coltivata.

Campagna a favore dell’utilizzo del legno

Nel 2018 la Giunta provinciale ha lanciato una campagna a favore del legno, che prevede tra l’altro un progressivo aumento dell’utilizzo del legname locale nell’edilizia pubblica, nonché l’erogazione di incentivi ai privati tramite l’edilizia abitativa agevolata. Inoltre, con l’adozione di misure di gestione sostenibile e di protezione del suolo si intende aumentare la capacità dei boschi dell’Alto Adige di fungere da “serbatoi di carbonio”. L’ecosistema bosco assorbe infatti maggiori quantitativi di CO₂ di quanti ne rilascia in atmosfera.

Pannelli fotovoltaici sui tetti delle cooperative

La frutticoltura altoatesina punta sulle energie rinnovabili, contribuendo in notevole misura a un approvvigionamento energetico sostenibile, a tutela dell’ambiente e del clima. L’energia rinnovabile è pulita e non comporta l’emissione di gas serra e di sostanze inquinanti. Con i loro impianti fotovoltaici le cooperative frutticole sudtirolesi producono circa il 35% del loro fabbisogno totale di energia elettrica. Già nel 2009-2010 il Südtiroler Bauernbund aveva lanciato una campagna, molto apprezzata, per l’installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di stalle e fienili.

A close-up photograph of a person's hand holding a clump of dark, rich soil. A single earthworm is visible, crawling through the soil. The background is a soft-focus green field.

Acqua
& suolo

Le nostre acque sono ovunque di buona qualità. Negli ultimi anni, nell'intero territorio provinciale è stata rilevata la presenza di fitofarmaci in concentrazioni superiori ai limiti di legge in appena 10 corpi idrici su un totale di 297. Per quanto concerne le acque di falda non si è invece registrato alcuno sfioramento dei valori limite. Nel 2014 l'Università di Innsbruck ed Eurac hanno effettuato un monitoraggio della qualità dei suoli dell'Alto Adige e rilevato l'indice della qualità biologica del suolo (QBS), che descrive la varietà dei minuscoli organismi che popolano il terreno. I valori ottenuti sono mediamente buoni, ma ci sono margini di miglioramento. Ciò soprattutto a causa degli effluenti zootecnici impiegati come concimi, in parte anche in dosaggi massicci o con tempistiche sbagliate. Anche in frutticoltura e viticoltura è possibile migliorare ulteriormente i valori del suolo e dell'acqua, ad esempio con semine, con interventi di concimazione mirati e una gestione oculata dell'acqua, commisurata al fabbisogno, nonché con opportune prescrizioni sulle distanze e una innovativa tecnica di applicazione dei fitofarmaci.



AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Situazione:

- L'indice QBS dei prati ammonta in media a 128 punti. Per fare un raffronto, in Alto Adige il suolo di un bosco misto di latifoglie raggiunge 175 punti. Nelle superfici arative l'indice QBS risulta pari a 97 punti ed è quindi basso.
- Il valore medio dello strato di humus nelle superfici foraggere è pari all'8,9%.
- Il 15% delle superfici delle aree montane viene irrigato, con tendenza crescente.

Obiettivi:

- Aumentare l'indice QBS
- Migliorare la gestione dei concimi costituiti da effluenti zootecnici
- Ridurre l'inquinamento da nitrati
- Ottimizzare la gestione delle acque e la protezione delle acque di falda e superficiali

Misure concrete:

- Prevedere campionamenti obbligatori del suolo e un piano di gestione dei concimi per le aziende a gestione intensiva come requisiti per l'assegnazione di agevolazioni
- Limitare il carico di bestiame (in via di attuazione)
- Incentivare lo spandimento rasoterra del liquame (requisito del programma di agevolazioni per il periodo 2021/2027, in via di attuazione o di pianificazione)
- Costruzione di bacini di raccolta dell'acqua

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: noi agricoltori di montagna abbiamo la soluzione a portata di mano: nella produzione del latte adeguiamo il carico di bestiame alle dimensioni della superficie foraggera disponibile, salvaguardando dall'inquinamento anche acqua e suolo.

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: si può migliorare la struttura del terreno effettuando semine da inerbimento e concimazioni con sostanze organiche. Inoltre, in viticoltura un risparmio dei consumi idrici non rientra solo nella politica della sostenibilità, ma anche in quella della qualità.



VITI COLTURA

Situazione:

- I terreni dei vigneti hanno un indice QBS medio di 145 punti.
- La maggior parte dei terreni presenta un inerbimento permanente, con un indice QBS e valori delle emissioni conseguentemente elevati.

Obiettivi:

- Migliorare la protezione del suolo
- Ottimizzare la gestione delle acque e la protezione delle acque di falda e superficiali
- Migliorare la gestione del suolo tramite l'uso di concimi organici, semine ecc.

Misure concrete:

- Sostituire completamente i concimi minerali azotati con concimi organici ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")
- Sostituire i materiali usa e getta di plastica con materiali biodegradabili ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")
- Documentare gli interventi di irrigazione nel quaderno di campagna ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")



FRUTTI COLTURA

Situazione:

- I terreni dei frutteti hanno un indice QBS medio di 131 punti.
- Il valore medio dello strato di humus ammonta al 4,3%.
- La concimazione si effettua in base al fabbisogno di nutrienti (prelievo obbligatorio di campioni di suolo).
- Da 30 anni lo standard è la frutticoltura integrata – nel frattempo con una quota del 13,5% circa di frutticoltura biologica.
- Larga diffusione di tecniche di irrigazione a basso consumo idrico

Obiettivi:

- Migliorare la fertilità del suolo, aumentare il contenuto in humus e accrescere la biodiversità degli organismi presenti nel terreno
- Ridurre l'impiego di concimi minerali e fitofarmaci
- Ottimizzare la gestione delle acque e la protezione delle acque di falda e superficiali

Misure concrete:

- Aumentare l'impiego di concimi organici e ammendanti
- Migliorare le tecniche di applicazione dei fitofarmaci (p.es. obbligo di ugelli antideriva per gli atomizzatori)
- Regolamentazione delle distanze tramite l'applicazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), entro il 2021
- Misure di risparmio dei consumi idrici e costruzione di bacini di raccolta dell'acqua

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: nella concimazione, nell'irrigazione e nell'utilizzo dei fitofarmaci possiamo adottare misure concrete di protezione delle acque e del suolo. Oltre che con le nuove tecniche di applicazione, possiamo ridurre l'impiego di fitofarmaci anche grazie al know-how acquisito in corsi di aggiornamento, al controllo funzionale delle macchine irroratrici e al rispetto delle prescrizioni sulle distanze di sicurezza. Nella concimazione possiamo aumentare la percentuale dei concimi organici. È inoltre possibile un risparmio idrico passando all'irrigazione a goccia e ricorrendo all'uso di tensiometri.



ESEMPI VIRTUOSI

Piani di gestione dei siti Natura 2000

I siti Natura 2000 sono stati individuati per sottoporre a particolare tutela habitat naturali. I prati permanenti e i pascoli dei siti Natura 2000 sono stati cartografati e classificati in

base al rispettivo stato di conservazione. A seconda della classificazione, per i prati a utilizzo agricolo vengono predisposti appositi piani di concimazione per garantire una concimazione adatta al sito e preservare a lungo termine gli habitat. Si tratta di un esempio di buona pratica in quanto consente, da un lato, di realizzare al meglio gli obiettivi di tutela della natura e di cura del paesaggio e, dall'altro, di effettuare anche un'agricoltura sostenibile a lungo termine.

Risparmio idrico con l'irrigazione a goccia e apporto idrico rispondente alle esigenze specifiche

Dagli anni 1990 i viticoltori altoatesini ricorrono principalmente al metodo dell'irrigazione a goccia. Rispetto all'irrigazione a pioggia, tradizionalmente in uso in passato, il sistema a goccia ha permesso di fare un grande passo avanti per una gestione più oculata ed efficiente delle risorse idriche in viticoltura. Di recente il Centro di Sperimentazione Laimburg ha sviluppato, in collaborazione con Alperia e con il Centro di consulenza per la fruttivitecologia, un sistema di irrigazione più mirato e rispondente alle esigenze specifiche, che funziona con l'ausilio di sensori di umidità del terreno. Oltre a consentire un risparmio idrico, il nuovo sistema presenta anche vantaggi a livello economico e agronomico.

Analisi obbligatorie del terreno per la frutticoltura

Da oltre 20 anni il programma Agrios adottato dai frutticoltori altoatesini prevede analisi obbligatorie del terreno, da ripetere ogni 5 anni. Queste analisi servono a garantire un apporto ottimale di sostanze nutritive alle piante da frutto. Ogni anno vengono effettuate da 4.000 a 5.000 analisi per monitorare la presenza di elementi nutritivi nei terreni dei frutteti.

Biodiversità & paesaggio



Le aree agricole hanno le potenzialità per offrire habitat ideali a piante e animali. Tuttavia, a causa di un'agricoltura sempre più intensiva, anche questi habitat subiscono delle alterazioni, con la conseguenza che ormai da anni nel paesaggio rurale si registra una riduzione di specie. Attraverso l'adozione di misure mirate si intende ora invertire questo trend. Il nostro obiettivo per il 2030 è quello di trasformare l'Alto Adige nel "regno" della biodiversità. A tal fine occorre accrescere in modo significativo la biodiversità, creando ad esempio habitat per le specie particolarmente minacciate (salvaguardia delle specie bersaglio). Il monitoraggio della biodiversità effettuato da Eurac ne rileva l'andamento. Il Centro di Sperimentazione Laimburg promuove la biodiversità funzionale, creando habitat per gli organismi utili, per una protezione sostenibile delle colture. Contadine e contadini assolvono quindi un compito di utilità generale, a vantaggio dell'intera popolazione e anche del turismo. Va dunque riconosciuto il valore insito nella cura del paesaggio e nella conservazione dell'ecosistema.



AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Situazione:

- La biodiversità ha fortemente risentito dell'intensificazione della foraggicoltura. A incidere in modo particolare sono lo sfalcio precoce, il maggiore impiego di liquame e di concimi minerali nonché gli interventi di bonifica.
- D'altro canto, ci sono però ancora aree a utilizzo estensivo.
- In un prato di medie dimensioni sono presenti in genere da 20 a 40 specie di piante, 5 specie di cavallette, 10 specie di farfalle diurne e si possono osservare da 10 a 15 specie di uccelli nonché da 5 a 10 specie di pipistrelli.
- Il 20% delle aziende alleva razze a rischio di

estinzione come le razze bovine Grigia alpina, Pinzgauer, Pustertaler Sprinzen e Bruna originale.

Obiettivi:

- Conservare e aumentare la biodiversità delle aree prative
- Trovare un equilibrio tra produzione di piante e biodiversità tramite una gestione differenziata

Misure concrete:

- Rilevazione periodica dell'evoluzione delle specie
- Inerbimento con sementi autoctone
- Mappatura di aree meritevoli di tutela (Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige)
- Studio sugli effetti della concimazione organica sui prati moderatamente ricchi di specie

dei siti Natura 2000 (Centro di Sperimentazione Laimburg)

- Promozione di una coltivazione a bassa intensità nelle aree di pregio
- Incentivazione della cura del paesaggio e dei prati (p.es. creazione di aree per la conservazione della diversità genetica delle specie erbacee dei prati e premi incentivanti per la cura del paesaggio.)
- Individuazione e promozione di habitat per specie minacciate

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice:

in qualità di agricoltori di montagna abbiamo la possibilità di partecipare a programmi specifici. Per mantenere inalterati i nostri prati, è necessario rispettare le prescrizioni sull'utilizzo delle sementi.



VITI COLTURA

Situazione:

- Grazie all'inerbimento permanente di vaste superfici coltivate a vigneto, alle particolari zone di produzione, ai muri a secco e alla minore irrigazione, nelle superfici viticole si trova una biodiversità sorprendentemente elevata.
- In un vigneto di medie dimensioni sono presenti in genere da 30 a 40 specie di piante, fino a 10 specie di farfalle diurne nonché da 3 a 5 specie di cavallette. Inoltre si possono osservare da 10 a 15 specie diverse di uccelli e circa una decina di specie di pipistrelli.

Obiettivo:

- Aumentare la presenza di specie nell'habitat dei vigneti e dare visibilità a questa loro funzione.

Misure concrete:

- Promuovere l'impiego di sementi autoctone
- Programma vincolante di protezione fitosanitaria ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")
- Rinunciare in larga misura all'utilizzo di erbicidi sintetici ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")
- Concorso "Il vigneto più ecologico dell'Alto Adige" ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")
- Elaborazione di un vademecum per promuovere la biodiversità nei vigneti ("Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige")

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice:

in qualità di viticoltori possiamo preservare la biodiversità rispettando le prescrizioni del programma di protezione fitosanitaria 2021. Uno strumento utile sarà il vademecum previsto dall'"Agenda 2030 del Consorzio Vini Alto Adige".



FRUTTI COLTURA

Situazione:

- Tra tutte le aree agricole le superfici coltivate a frutteto sono quelle con la minore biodiversità. Di conseguenza, le possibilità di migliorarla sono elevate.

- In un frutteto sono presenti in genere da 20 a 25 specie di piante e fino a 5 specie di farfalle diurne. Le cavallette sono praticamente assenti. Inoltre si può osservare circa una decina di specie di uccelli e di pipistrelli.

Obiettivi:

- Trasformare i meleti in habitat ricchi di specie
- Coltivare varietà resistenti che richiedono un minore impiego di fitofarmaci
- Trasformare l'Alto Adige nel frutteto con la maggiore biodiversità in Europa

Misure concrete:

- Creare aree di compensazione che fungano da habitat target (tramite le cooperative)
- Promuovere l'utilizzo di sementi autoctone (incarico al Centro di Sperimentazione Laimburg)
- Selezione, tramite le tecnologie più avanzate, di varietà resistenti o robuste, predisposizione della relativa documentazione (Centro di Sperimentazione Laimburg)
- Minore impiego di fitofarmaci con modalità di applicazione più intelligenti
- Perfezionamento dei metodi di lotta biologica ai parassiti e della biodiversità funzionale grazie all'approfondimento delle conoscenze sulle interazioni biologiche esistenti (p.es. uso di parassitoidi contro la cimice asiatica)
- Ricerche su principi attivi ed esche di origine naturale (prodotti agrobiologici) (Centro di Sperimentazione Laimburg con altri partner)
- Potenziamiento dell'agricoltura biologica

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice:

noi frutticoltori possiamo contribuire in modo significativo ad accrescere la biodiversità, creando e conservando elementi paesaggistici come siepi e margini incolti dei campi, nonché aumentando il contenuto in humus del terreno. Altrettanto importante è rinunciare all'utilizzo di erbicidi e impiegare fitofarmaci a basso impatto ambientale.



ESEMPI VIRTUOSI

Mappatura di aree meritevoli di tutela

Nel corso della predisposizione di questo piano strategico, il Museo di Scienze Naturali, in collaborazione con l'Ufficio provinciale Natura, ha identificato oltre 1.000 ettari di aree di alto valore ecologico. Tra queste figurano prati di montagna e zone umide utilizzati a scopi agricoli o classificati direttamente come verde agricolo e che pertanto risentono degli effetti della gestione agricola. I rilievi hanno interessato oltre 100 prati e zone umide di pregio e alcuni ambienti aridi. Il nostro obiettivo è quello di salvarli.

Il pascolo delle api sul Monte Sole, nel Comune di Laces

Si definisce pascolo per le api un habitat che, in periodi vegetativi specifici, rappresenta una preziosa fonte di cibo – ossia di nettare e polline – per le api e altri insetti. Un simile pascolo per le api è stato allestito nel 2020 sul Monte Sole, nel territorio comunale di Laces. In questo progetto pilota sono stati creati dei margini boschivi a misura di api.

Salute & sapori



Un prodotto è pregiato se è nutriente, salutare e al tempo stesso anche apprezzato dai buongustai. La qualità dei prodotti agroalimentari dell'Alto Adige è pertanto garantita da parametri e controlli rigorosi. Per gustare appieno questi prodotti occorre però anche la giusta consapevolezza. Per questo puntiamo a migliorarne ulteriormente la qualità e a far sì che si possano affermare sul mercato come alimenti sani.



AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Situazione:

- Elevatissimi standard in termini di salubrità rispetto ai prodotti degli altri Paesi UE
- Rigorosi controlli dei principali parametri microbiologici e chimici
- Ottimi prodotti lattiero-caseari delle latterie sociali

Obiettivi:

- Posizionamento dei prodotti lattiero-caseari sul mercato come alimenti sani
- Miglioramento della qualità del foraggio, della salute e del benessere animale
- Produzione di carne di qualità
- Valorizzazione delle colture di nicchia più pregiate

Misure concrete:

- Studi per determinare il valore salutistico degli alimenti
- Adozione di metodi innovativi per la produzione di alimenti di origine e qualità garantita
- Miglioramento della qualità del foraggio grazie alla consulenza (BRING – Centro di consulenza per l'agricoltura montana)

- Utilizzo delle potenzialità offerte dalla produzione lattiera ottenuta a partire da foraggio di base (Centro di Laimburg e Libera Università di Bolzano)
- Rilevazione di indicatori affidabili per il benessere animale (dal 2021, a cura della Federazione Latterie Alto Adige e della Libera Università di Bolzano)
- Concessione di agevolazioni solo per la costruzione di stalle a stabulazione libera
- Programma per la produzione di carne di qualità in collaborazione con il Südtiroler Bauernbund, la Libera Università di Bolzano e le associazioni degli allevatori dell'Alto Adige
- Ampliamento dei programmi per le colture di nicchia e i prodotti trasformati, potenziamento delle attività di consulenza

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: noi agricoltori possiamo e dobbiamo informarci di più presso i centri di consulenza su come migliorare il benessere degli animali e la qualità del foraggio. Abbiamo inoltre la possibilità di prendere parte a programmi specifici o di svolgere attività secondarie, grazie alle colture di nicchia, per assicurarci un reddito integrativo.



VITI COLTURA

Situazione:

- Strategia decennale per migliorare la qualità
- Numerosi vini altoatesini pregiati
- Vino come bene voluttuario e patrimonio culturale

Obiettivi:

- Nuovi impianti esclusivamente in zone adatte
- Utilizzo di varietà adatte e selezione varietale mirata

Misure concrete:

- Adeguamento delle prescrizioni per i viticoltori in merito alle zone di produzione (entro il 2021)
- Perfezionamento delle varietà affermate tramite nuovi metodi di selezione per ottenere vitigni più adatti alla zona di produzione, robusti o resistenti (Centro di Sperimentazione Laimburg, dal 2020)
- Ricerche sui fattori che influiscono sulla qualità del vino
- Adozione di metodi innovativi per determinare i parametri di qualità e i componenti pregiati

Il mio contributo come coltivatore o

coltivatrice: le condizioni di coltivazione mutano – soprattutto a causa dei cambiamenti climatici. Noi viticoltori possiamo tenerne conto e continuare a garantire elevati livelli qualitativi, attenendoci alle raccomandazioni scientifiche sull'offerta varietale e sui metodi di selezione varietale.



FRUTTI COLTURA

Situazione:

- Continua a valere il proverbio “Una mela al giorno toglie il medico di turno”. Con oltre 30 differenti vitamine, sali minerali e oligoelementi, la mela rafforza le difese immunitarie, abbassa il livello del colesterolo e previene malattie e allergie.
- Rigorosi controlli e analisi sulla presenza di sostanze residue
- Strategia di selezione varietale tramite il Consorzio Innovazione Varietale

Obiettivi:

- Posizionare la mela sul mercato come uno degli alimenti più sani
- Solo prodotti premium sul mercato dei prodotti freschi
- Potenziare le attività di lavorazione della frutta (p.es. tramite la Cooperativa VOG Products)

Misure concrete:

- Studi per determinare il valore salutistico della mela e suo posizionamento sul mercato come alimento sano per eccellenza
- Cernita in base a requisiti standard: le mele che non sono di prima qualità sono destinate alla lavorazione (regolamento delle cooperative)
- Introduzione di metodi innovativi per determinare i parametri qualitativi e i componenti pregiati (Centro di Sperimentazione Laimburg e Libera Università di Bolzano)
- Sviluppo di nuovi prodotti per clienti finali a cura di VOG Products

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: noi frutticoltori dovremo continuare a puntare sulle varietà più adatte alle varie zone di produzione. Dovremo inoltre perfezionare gli interventi di cura, come il taglio e il diradamento, e prestare attenzione alla qualità intrinseca.



ESEMPI VIRTUOSI

webGRAS

L'applicazione webGRAS del Centro di Sperimentazione Laimburg consente di effettuare online una stima gratuita della qualità potenziale del foraggio dei prati permanenti, sulla base di 19 parametri qualitativi e in funzione delle condizioni della zona di produzione e dell'azienda. webGRAS analizza informazioni rilevate automaticamente da banche dati meteo e GIS, nonché informazioni sulla coltivazione (p.es. stadio di pascolo e data di taglio) inserite dall'utilizzatore.

Strategia di qualità della viticoltura

Il 98% della produzione viticola locale è costituito da vini altoatesini DOC, un record assoluto a livello nazionale. Le guide enologiche italiane e internazionali confermano che i vini altoatesini sono tra i migliori di tutta la Penisola. Da decenni la viticoltura dell'Alto Adige punta sulla qualità e vanta il maggior numero di riconoscimenti in rapporto alla superficie coltivata.

AppleCare

Nell'ambito del progetto "AppleCare", diretto dal Centro di Sperimentazione Laimburg, sono state selezionate cultivar di mela contenenti

uno specifico allergene. Esse potranno essere assunte in una dieta speciale con cui trattare efficacemente e guarire una particolare allergia ai pollini. Si tratta di una speciale "terapia della mela" che prevede il consumo di una determinata dose di mela per un dato periodo. Dopo aver seguito tale terapia, le persone testate in uno studio preliminare sono riuscite a consumare sia mele – senza sviluppare sintomi allergici – che altra frutta o anche noci e ortaggi che prima non potevano mangiare a causa di reazioni crociate.

Società & dialogo



Poco importa cosa coltivano e raccolgono: gli agricoltori lavorano, in cambio di un reddito, per fornire alla società prodotti agroalimentari di qualità. La società non sarebbe in grado di sopravvivere – nel vero senso della parola – senza gli agricoltori. Si può dunque dire che l'una e gli altri sono strettamente interdipendenti tra loro. Occorre pertanto avviare un dialogo costruttivo sulle modalità di approvvigionamento dei prodotti agricoli e al tempo stesso su come garantire un reddito sufficiente ai produttori. Attualmente si segnalano al riguardo una serie di situazioni critiche e di equivoci da chiarire. Si dovrà cercare di sensibilizzare di più la popolazione sulle esigenze dell'agricoltura e, per contro, il mondo agricolo dovrà tenere maggiormente conto delle aspettative della società.

Situazione:

- Contrasti in merito all'utilizzo di fitofarmaci e alla situazione relativa al benessere animale
- Il desiderio di prodotti biologici è grande, ma non è sempre altrettanto spiccata la disponibilità a pagare un prezzo maggiore per acquistarli.
- Forte contrapposizione tra produttori e consumatori
- L'agricoltura deve procurare un reddito agli agricoltori e produrre alimenti a prezzi accessibili per i consumatori.

Obiettivi:

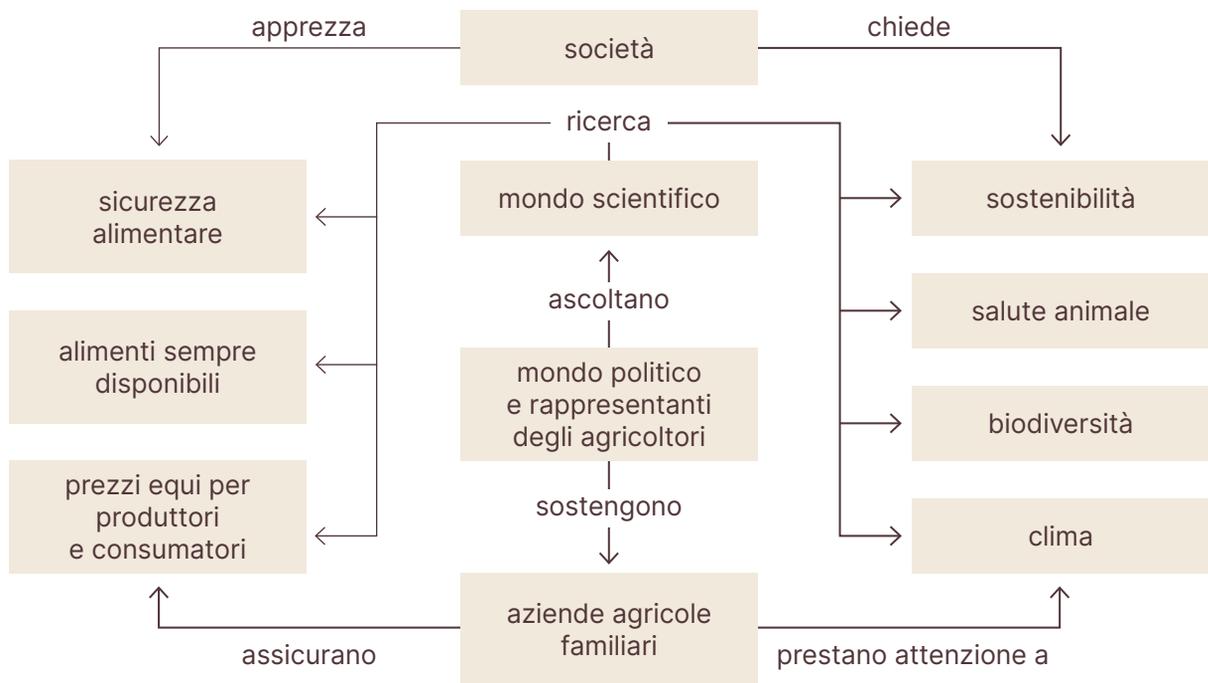
- Dialogo costruttivo tra agricoltura e società
- Sincero apprezzamento dei consumatori nei confronti del lavoro e dei prodotti dell'agricoltura
- Evoluzione dell'agricoltura verso una maggiore sostenibilità
- Disponibilità dei consumatori a pagare prezzi adeguati

- Disponibilità degli agricoltori ad adattarsi alle nuove aspettative ed esigenze della società

Misure concrete:

- Dialogo tra mondo scientifico e società (Comitato scientifico, dal 2018)
- Dialogo con moderatori a livello distrettuale
- Dialogo tra agricoltura e società (webinar LandWIRtschaft 2030 con oltre 700 partecipanti, tavole rotonde in via di attuazione)

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: la collaborazione tra agricoltura e società dipende anche da noi agricoltori. Desideriamo essere gli ambasciatori del mondo agricolo e dei nostri prodotti. Se siamo bene informati e sempre aggiornati sui nuovi sviluppi, non dobbiamo temere il confronto, perché siamo in grado di sostenere il nostro punto di vista con argomentazioni e spiegazioni fondate.



ESEMPI VIRTUOSI

Dialogo sul tema scottante dei fitofarmaci

Il dibattito sull'utilizzo dei fitofarmaci non è divampato solo in Val Venosta, ma si è esteso su fronti contrapposti in tutto il territorio provinciale. L'Assessore Arnold Schuler ha avviato un dialogo su questo tema per discuterne a fondo e con correttezza e per trovare una sintesi tra gli interessi di tutte le parti in causa. Il Professor Matthias Gauly della Libera Università di Bolzano e Franz Tutzer, ex dirigente dell'Istituto tecnico agrario di Ora, sono stati incaricati di intervistare importanti personaggi della società civile per accrescere il consenso e la fiducia nei

confronti dell'agricoltura. L'obiettivo non è solo quello di migliorare la comprensione reciproca, ma anche di far progredire l'agricoltura sulla base di un consenso condiviso.

Dialogo con la popolazione

Promuovere un confronto sulle questioni scottanti per l'agricoltura e di grande interesse anche per la popolazione: è questo l'intento dell'Assessore Arnold Schuler, a cui preme avviare un dialogo con la società civile, affrontando anche gli aspetti più spinosi e problematici. Perché solo ragionando insieme si può riuscire a comprendere e ad accettare i radicali cambiamenti in atto nel mondo agricolo. L'Assessore intende approfondire questa tematica, portando avanti una discussione fattiva.

Misure di accompagnamento

Le misure concrete illustrate nel presente piano strategico potranno essere realizzate solo grazie alla fattiva collaborazione di tutti i soggetti interessati; esse dovranno basarsi su dati scientificamente fondati e dovranno essere comunicate in un linguaggio comprensibile e accattivante, nell'ambito di un marketing strategico. Servono pertanto alcune misure di accompagnamento e un'efficace interazione: la ricerca fornirà i risultati da comunicare, mentre la comunicazione dovrà avvenire nel quadro di una strategia di marketing.



1. COMUNICAZIONE

Per illustrare l'attuale situazione dell'agricoltura e gli obiettivi da perseguire, per documentare i cambiamenti in atto e ottenere un indicatore di riferimento per il marketing, occorrono differenti strategie di comunicazione. Queste verranno sviluppate e attuate insieme a partner quali il Südtiroler Bauernbund, l'azienda speciale al servizio dell'economia IDM e i rappresentanti delle varie cooperative. Tali strategie serviranno a chiarire gli equivoci tra produttori e consumatori, ad accrescere la comprensione reciproca e, di conseguenza, a promuovere il dialogo.

Obiettivi:

- Nuove forme di comunicazione e di marketing

- Dare una nuova impronta all'agricoltura
- Mostrare l'intero contesto legato alla produzione

Misure concrete:

- Attribuire un ruolo centrale a contadine e contadini
- Proseguire nell'opera di informazione sul valore e sui risultati ottenuti dall'agricoltura altoatesina
- Coinvolgere i rappresentanti della società nei nuovi sviluppi dell'agricoltura
- Comunicare le finalità del patto per la sostenibilità della Giunta provinciale
- Rapporti sulla sostenibilità per i settori lattiero-caseario, viticolo e frutticolo, sintesi dei principali orientamenti
- Trasparenza delle misure adottate tramite un monitoraggio su basi scientifiche
- Comunicazione per immagini
- Piattaforma di informazione su Agricoltura 2030 (sito del Dipartimento su www.provincia.bz.it, in elaborazione)
- Piattaforma di comunicazione www.iltuocontadino.it
- Carta sull'evoluzione della biodiversità (sito del Dipartimento su www.provincia.bz.it, in elaborazione)
- Maso sudtirolese virtuale per conoscere in modo ludico le specificità dell'Alto Adige (sito del Dipartimento su www.provincia.bz.it, in elaborazione)

Il mio contributo come coltivatore

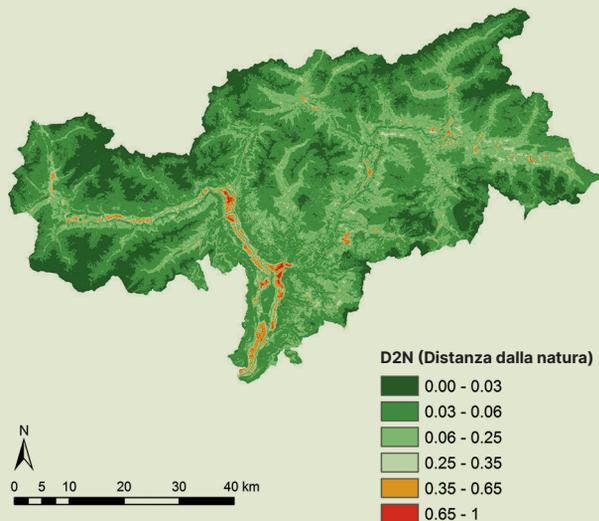
o coltivatrice: il dialogo presuppone la disponibilità all'ascolto e la possibilità che l'altro abbia ragione. Apertura e curiosità sono i requisiti essenziali per un confronto franco e onesto. Se vogliamo mostrare la nostra franchezza e onestà, abbiamo l'opportunità di farlo in varie occasioni, dibattiti e progetti. A tal fine possiamo anche avvalerci degli strumenti di comunicazione appositamente predisposti.



ESEMPIO VIRTUOSO

Comunicazione per immagini

Il detto "Un'immagine vale più di mille parole" è assolutamente calzante anche per cartine e



Fonte: Rüdiger, J., Tasser, E., Tappeiner, U. (2012) Distance to nature - a new biodiversity relevant environmental indicator set at the landscape level. Ecological Indicators 15/1, 208-216.

grafici, che veicolano in modo chiaro e intuitivo concetti complessi, rendendoli più facili da ricordare. La cartina sottostante mostra **la distanza dalla natura** sotto il duplice profilo del distanziamento dalla naturalità (a seconda dell'entità dell'influsso antropico su un habitat) e della distanza spaziale di una determinata area dagli habitat naturali. Il grafico nella pagina a fianco illustra invece **la biodiversità in 100 metri quadrati di superficie**, suddivisa per habitat.



2. POTENZIAMENTO DELLA RICERCA

Il Green Deal della Commissione europea prevede una drastica riduzione dell'uso di fertilizzanti e fitofarmaci, al fine di rendere il settore agricolo più sostenibile. Per garantire un utilizzo efficiente delle risorse in agricoltura è indispensabile potenziare la ricerca in questo ambito. Particolare rilevanza verrà attribuita alla ricerca nei settori salute animale, salute delle piante e del suolo, biodiversità, selezione di nuove varietà, sviluppo di metodi di coltivazione e gestione agricola sostenibili, adozione di tecnologie innovative ed economia circolare (EU Circular Economy Action Plan). La digitalizzazione dell'agricoltura segnerà il passaggio all'agricoltura "intelligente" (Smart Farming), che si avvale di tecnologie digitali in grado di sostenere e promuovere pratiche agricole più efficienti nell'impiego delle risorse. Inoltre, con la rigorosa raccolta e analisi dei cosiddetti "big data" si potranno adottare misure più efficaci e definire obiettivi quantificabili. Per ottenere questi risultati serve un'intensa attività di ricerca indipendente, che collabori fianco a fianco con contadine e contadini.

Obiettivi:

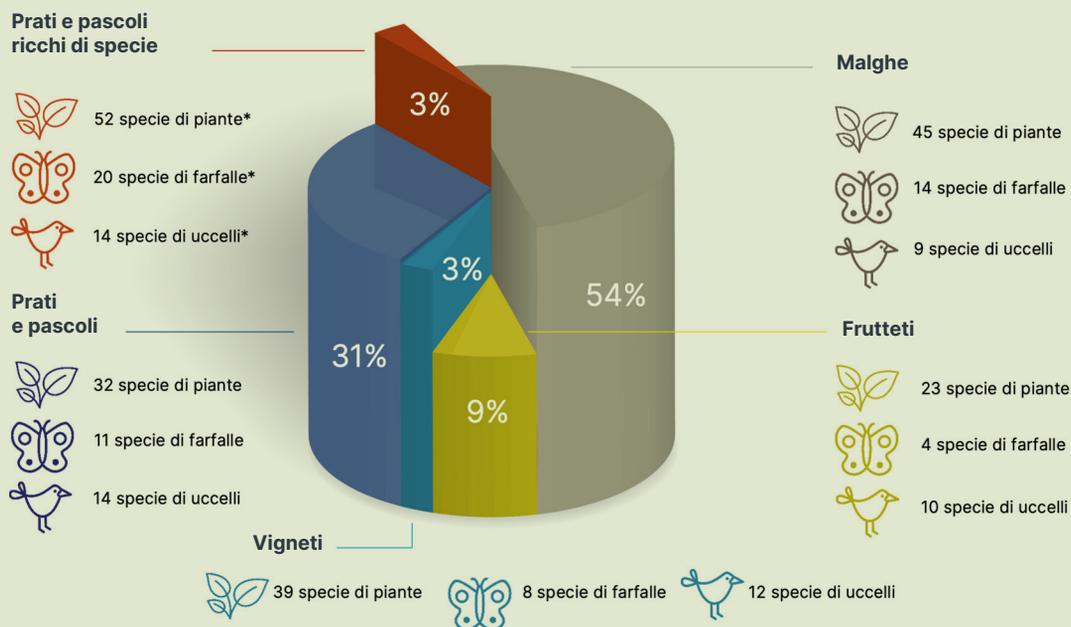
- Far diventare l'Alto Adige un polo di ricerca sull'agricoltura di montagna
- Potenziare la ricerca di base e applicata
- Intensificare la ricerca di fitofarmaci alternativi ai prodotti di sintesi
- Utilizzo di tecniche avanzate di miglioramento genetico delle piante (cisgenesi, editing genomico) per lo sviluppo di varietà robuste e resistenti
- Elaborazione di criteri per garantire e migliorare il benessere animale
- Ricerca di accompagnamento a varie misure
- Ricerca nel settore delle tecnologie di Smart Farming

Misure concrete:

- Sviluppo congiunto e sperimentazione di tecnologie innovative nel nuovo laboratorio digitale in pieno campo per la frutticoltura LIDO, presso il Centro di Sperimentazione Laim-

burg (p.es. utilizzo di droni per la protezione delle colture)

- Elaborazione di un progetto sui big data per l'agricoltura altoatesina
- Intensificazione delle attività dell'Istituto di Salute delle Piante del Centro di Sperimentazione Laimburg
- Potenziamento del Centro di Competenza per la Salute delle Piante della Libera Università di Bolzano (anche con la nomina di 2 professori junior e il finanziamento di 5 posti per ricercatori)
- Ricerca sui fattori di stress abiotici e biotici delle piante ed elaborazione di soluzioni costituite da modelli biologici e tecnologici, tra cui anche sistemi di gestione di big data, presso la Libera Università di Bolzano
- Nuova edizione del Piano d'azione per l'agricoltura montana
- Selezione di varietà resistenti e adatte alla zona di produzione tramite tecnologie



Fonte: Grafico a cura del Dipartimento; dati relativi al monitoraggio della biodiversità in Alto Adige, riferiti ai primi due anni di rilevazione.
*: valori medi; specie di piante in 100 m² di superficie, specie di farfalle su un transetto di 50 m e specie di uccelli in un raggio di 100 m.

all'avanguardia e analisi di miscele di sementi resistenti al Centro di Sperimentazione Laimburg

- Potenziamento del network della ricerca
- Monitoraggio negli ambiti biodiversità, api, deriva dei prodotti fitosanitari, vitalità del suolo
- Progetti pilota per la salvaguardia della biodiversità (p.es. progetto "Schneewinkel", area coltivata a meleto in Val Venosta)
- Analisi di sistema nel comparto latte
- Adozione di sistemi di indicatori per valutare il benessere animale
- Costruzione di un capannone per testare nuovi atomizzatori al NOI Techpark

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: noi agricoltori non dobbiamo essere sempre informati in dettaglio su ogni singolo progetto di ricerca, ma ci torna utile sapere a grandi linee quali sono le ricerche e le scoperte fatte nel nostro settore economico. Solo così possiamo fare progressi ed essere innovativi.



3. MARKETING

La commercializzazione avviene in gran parte tramite le cooperative, mentre solo alcune aziende vendono direttamente i loro prodotti. Sono stati creati numerosi marchi e loghi, utilizzati per il marketing, la comunicazione e la commercializzazione. In futuro occorrerà puntare maggiormente sul marchio ombrello Alto Adige. Dobbiamo commercializzare la qualità dei nostri prodotti in maniera più organica e posi-

zionare l'Alto Adige come territorio di origine di prodotti premium. Ora non conta più solo la qualità del prodotto, ma anche in quale ambiente e da chi è stato realizzato. La regionalità è un'enorme opportunità, ma per sfruttarla al meglio dobbiamo anche mostrare la nostra autenticità.

Situazione:

- Molti marchi propri già affermati

Obiettivi:

- Puntare sul marchio ombrello "Alto Adige"
- Presentare la qualità a 360 gradi
- Anche i prodotti di base devono essere regionali
- Nei locali dell'Alto Adige servire più prodotti regionali

Misure concrete:

- Nuove strategie da parte di IDM (in discussione)
- Valorizzare di più il concetto di territorio di origine per l'Alto Adige
- Mostrare l'intero contesto legato alla produzione
- Gruppo di lavoro sulla regionalità con la partecipazione di tutte le parti interessate (già istituito)
- Guida sugli appalti pubblici (in elaborazione)

Il mio contributo come coltivatore o coltivatrice: non è compito del singolo agricoltore adottare misure strategiche in merito ai marchi. Il nostro contributo consiste nel sostenere in modo critico e costruttivo i nostri rappresentanti di categoria, per far sì che l'agricoltura altoatesina e i suoi prodotti siano apprezzati come meritano.

Forza, diamoci da fare!

In futuro ci attendono grandi sfide. Se non vogliamo cedere alla già citata tentazione di dormire sugli allori della nostra orgogliosa storia, dobbiamo rimboccarci le maniche. Nel presente piano strategico sono illustrate numerose misure che ci potranno servire per passare a un'agricoltura sostenibile. Tuttavia, in questo documento non si sono potuti descrivere in dettaglio tutti i vari aspetti, per cui, per ulteriori informazioni, si prega di consultare il sito del Dipartimento:

www.provincia.bz.it/aprov/giunta-provinciale/schuler

Per suggerimenti e domande si prega di inviare una e-mail a:

landwirtschaft-agricoltura2030@provinz.bz.it

Edito da

Arnold Schuler
Assessore provinciale
all'Agricoltura, alle Foreste,
alla Protezione civile e al
Turismo
Palazzo provinciale 6
"Peter Brugger",
via Brennero 6
39100 Bolzano

Team di progetto

Peter Möltnner,
Noemi Prinoth

Foto

Le immagini utilizzate
sono state messe a
disposizione da VIP/Julia
Lesina Debiasi, IDM Süd-
tirol-Alto Adige/Helmut
Rier/Frieder Blickle/Manuel
Ferrigato, Consorzio Vini
Alto Adige, IDM/Tiberio
Sorvillo, BRING – Centro
di consulenza per l'agri-
cultura montana.

Direzione progetto e consulenza

Agenzia provinciale
di stampa e comu-
nicazione – Barbara
Franzelin

Redazione dei testi della versione tedesca

Ex Libris
www.exlibris.bz.it

Traduzione

Ufficio provinciale
Questioni linguistiche

Grafica

Alessandra Stefanut
www.cursiva.it

Stampa

Tipografia provinciale,
Bolzano

1ª edizione: aprile 2021

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Il mestiere del contadino o della contadina è e resta il lavoro più importante al mondo, che richiede un enorme senso di responsabilità.

Siamo noi a nutrire l'umanità e a essere responsabili di gran parte delle aree coltivate.

Nonostante le molte privazioni, la nostra è comunque anche la professione più bella che ci sia. Abbiamo la nostra terra, il nostro maso, abbiamo alle spalle l'esperienza di generazioni, seminiamo e raccogliamo, seguiamo con attenzione il ciclo delle stagioni e vediamo crescere i nostri figli con e nella natura.

Continuiamo, dunque, con orgoglio a fare il nostro lavoro e ad assumerci le nostre responsabilità non solo nei confronti dell'agricoltura, ma anche della società.

